

Udc

Casini: dalle urne esca il Mario bis

DA ROMA

Nuovo assist per un Monti Bis di Pier Ferdinando Casini. Il leader dell'Udc, intervenendo alla Festa Nazionale del Psi, infatti chiede che il professore «vada avanti corroborato dal voto popolare». Di più l'ex presidente della Camera marca la distanza da Pier Luigi Bersani: «La differenza fra noi e il Pd è che noi pensiamo che Monti sia la migliore soluzione possibile, il Pd vede Monti come uno stato di necessità». Il leader dell'Udc, che di fatto candidò Monti per il governo già un anno fa perché persona apprezzata nella Unione europea, adesso gli conferisce una caratura ancora più di rilievo: «In questi mesi ho frequentato Monti e posso assicurare che non è un tecnico, ma un politico a tutto tondo». L'alleanza tra Pd e Nichi Vendola è diventato un bersaglio fisso per il politico centrista, specie dopo che il governatore della Puglia ha pronunciato un "niet" nei confronti dell'Udc. «Su alcuni temi, come l'articolo 18 e l'idea di equiparare la convivenza fra persone dello stesso sesso alla famiglia, noi e Sel siamo antitetici», afferma, evidenziando «lo sforzo che le forze che sostengono il governo Monti stanno facendo per salvare l'Italia», mentre il referendum per ripristinare l'articolo 18 voluto da Vendola ed Antonio Di Pietro va in direzione opposta. Sicché adesso a disturbare i suoi sogni non c'è più la foto di Vasto (Bersani con il leader di Sel e Idv) ma la «foto dell'orrore, come quel-

co, Renzi è un giovane. La competizione è il sale della democrazia». E se non bastasse Casini torna ad evidenziare la sua contrarietà alla patrimoniale, perché «l'Imu è in realtà una patrimoniale mascherata». (P.L.F.)

Il leader centrista cita il referendum sull'articolo 18 voluto da Vendola e avverte il Pd: «Non si può far finta che le sue idee siano uguali»

la di ieri (mercoledì, ndr) al Palazzaccio di Roma». Cioè quella della presentazione dei quesiti della consultazione popolare anti-Fornero. Foto «che riportano a stagioni di pessimi governi». Il messaggio per Bersani si fa ancora più esplicito: «Chi appoggia oggi il governo Monti non può far finta che le idee nostre siano uguali a quelle di Vendola».

Se queste sono i fatti, a Casini non sembra dispiacere che l'attuale segretario del Pd si senta il fiato sul collo del sindaco di Firenze. «Rispetto il dibattito interno al Pd - dice Casini - Bersani è un ami-

